Sabato 31 Luglio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 181.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestro, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL PRIMO DI AGOSTO.

Confidenze ai signori Soci e Lettori.

Domani avremo il *primo di agosto*.

Il *primo di agosto*, tranne per le mancie ormai in disuso, rassomiglia, nelle consuetudini gentili, al *primo di gennaio*. Avviene in questo giorno uno scambio di augurii, ed in alcune famiglie lo si festeggia a tavola; anche gli operai vogliono il *ferragosto*.

Or la *Patria del Friuli*, pel *primo di agosto*, invia saluti ed augurii ai Soci benevoli ed ai fidi Amici. Di più; perchè travolta dall'onda degli avvenimenti, non trovò, prima, momento opportuno per fare certe *confidenze*, côlge questa occasione per intrattenersi con loro in istretto colloquio.

La *Patria del Friuli* è assai grata al Pubblico di Udine ed ai Comprovinciali per l'accoglienza che riceve ovunque. In città, dacchè c'è uno *strillone* che vende i *numeri separati*, la diffusione di essa raggiunge il massimo sperabile, e dalla Provincia ogni giorno ci vengono nuovi Soci.

Se non che, dopo espressi i ringraziamenti, dobbiamo fare una *prima confidenza* al Pubblico. Per aver ceduto a necessità, imposta dall'esempio di tutti i Giornali d'Italia, se la *Patria del Friuli* ha aumentato i Soci ed i Lettori, l'Amministrazione di essa non non ci guadagna, e ciò per ispeciali condizioni tipografiche e di Redazione. Nè basta che sia soddisfatto l'amor proprio; conviene che il bilancio del Giornale presenti ogni anno l'equilibrio tra le rendite e le spese.

Or ci spiace di dovere col *primo di agosto* segnare la data del nostro distacco da parecchi Soci, i quali fecero i sordi a tanti inviti rispettosi. Dunque, col giorno di lunedì, **sarà sospeso ad essi il Giornale, e questi soci saranno citati davanti il Conciliatore.** E ad altri Soci (ecco un'altra *confidenza*) dovremo pubblicamente chiedere il pagamento, cioè stampando i loro riveriti cognomi e nomi con la cifra del debito, poichè giudichiamo essere soltanto questo il mezzo per iscuoterli da così lunga dimenticanza e risparmiar loro le spese.

Altra *confidenza*. Dal primo di agosto in poi l'Amministrazione della *Patria del Friuli* non sarà nel caso di dar corso a pubblicità di *articoli comunicati, necrologie, ringraziamenti, avvisi*, qualora i committenti non avranno antecipato il pagamento; anzi sarà assai spesso pubblicato in quarta pagina la tariffa di siffatte inserzioni. E pur troppo a ciò le cattive abitudini di certa gente ci costringono, tra cui quella di litigare e persino di rifiutare ogni pagamento, dopo di essere stati serviti con le domandate pubblicazioni. Insomma anche la *Patria del Friuli* dovrà seguire il metodo di tutti i Giornali, e rendere obbligatorio il *pagamento antecipato*.

Ma quanto abbiamo detto sino quì non è altro che il *prologo* delle *confidenze*. Ai signori Soci ed Amici avremo da dire ben altro! Considerndo la diffusione del Giornale; considerato come sia ormai necessario che ovunque in Italia le cosidette *classi-dirigenti* si sveglino, noi intendiamo di parlare loro con franco linguaggio, affinchè ajutino noi nello scopo che ci siamo prefissi, di salvaguardare il *buon senso* e di rendere il Giornale utile alla vita pubblica del Friuli.

POLEMICA.

Egregio signor Direttore.

(Syrius) Nel N. 175 di questo Giornale comparisce un articolo del signor R. L. del quale Ella accetta le sole iniziali, visto che, come Ella dice, non si tratta di lotte personali, ma di principii.

A dire il vero, questa completa ed assoluta *impersonalità* non l'ho trovata, perchè l'egregio signor R. L. — che sinceramente ringrazio delle cortesi parole che mi dedica al principio della sua lettera, e che hanno tanto più valore in quanto mi pare di fiutare che militiamo in campi differenti — perchè, dirò, l'egregio signor R. L. mi fa l'effetto ch'io abbia scritta la mia lettera all'amico T. M. *per far sapere il mio viaggio ad Elberfeld.* (Sono le sue precise parole.)

Buon Dio, proprio nò! — Io per ragioni di professione mi trovavo allora nella Prussia renana, ed essendosi nel paese, dove allora abitavo, parlato del sistema di beneficenza usato ad Elberfeld, ed essendone io lontano un paio d'ore di ferrovia, vi feci una scappata, ed alla *table d'hôte* dell'albergo ove discesi, i miei commensali con quella fredda, ma sincera cortesia che caratterizza molti popoli nordici, mi fornirono moltissimi particolari dei quali presi nota; nel pomeriggio poi ebbi regali di opuscoli, regolamenti, bilanci, statistiche, etc. etc. che, pur troppo mi andarono distrutti in un incendio; per cui mi trovai obbligato a ricorrere a dette note ed anche alla mia memoria. Se avessi avuto ancora quegli opuscoli, la mia lettera-articolo dell'amico T. M. sarebbe riescita ben altrimenti condita.

Del resto, non è la prima volta che, senza volerlo, sono stato costretto a dire che sono un uomo un pochino *navigato*. In uno scambio d'opinioni — avvenuto nella passata primavera — con un egregio gentiluomo, al quale facevo l'effetto di non essere giammai uscito dal pago natio, fui obbligato a dire che la massima parte della mia vita la avevo passata fuori del Friuli, che anzi, sommando i mesi, avevo vissuto più di venti anni all'estero; e se quindi mi scappò la frase incriminata *di essere stato ad Elberfeld*, lo fu unicamente per far sapere al mio carissimo amico T. M. che quei dati li avevo raccolti sopraluogo, e che quindi credevo che così dovessero essere più attendibili. Nè l'avere vissuto degli anni all'estero può essere un vanto; ma è quasi una mortificazione il dover confessare che per guadagnarsi il pane quotidiano si è costretti a girare per estranei paesi; quando, avendone i mezzi, si starebbe così bene a casa sua. Ed è per me una vera fortuna che a molti che abitano il Friuli tocchi l'istessa sorte; e male diviso diventa mezzo bene.

Ma per venire al sugo della questione, il signor R. L. trova che le mie conclusioni fanno ai pugni coll'entusiasmo che dimostro per l'opera del mio carissimo amico T. M.; ma a me pare proprio che no. Questi scrive, parlando di alcuni Istituti di beneficenza in Francia:

« Tuttociò non sarà del collettivismo, « non sarà della eguaglianza universale, « non sarà il Paradiso terrestre; ma « per chi crede nel progresso evolutivo « e per chi si accontenta delle cola- « zioni medie etc. etc.

Ora io nella mia criticata lettera-articolo ho detto che nella seria Germania le varie classi sociali sanno stare ciascheduna al suo posto e s'ajutano a vicenda; e che desidero che l'azione serena, tranquilla e filantropica del mio amico conduca a qualche cosa di *pratico* (e non *politico* come si permise di stampare il mio eccellente compare, il proto.)

Dove ci sono adunque i pugni che l'egregio sig. R. L. vede per aria? Le mie idee non sono press'a poco quelle espresse dal mio amico, anche se con differenti parole? E, anche se così non fosse, dove c'è una patente antitesi?

Questi famosi pugni forse egli li vede in un tal quale scetticismo che emana dalla mia lettera; non so che dire; l'egregio signor R. L. mi pare che brilli per un santo giovanile entusiasmo per l'evoluzione sociale; io, un pochino più *navigato* (come dissi prima) prendo tutte queste cose con una certa dose di diffidenza; ed in questa sono confermato da un'articolo arrivatomi nel N. 197 del *Corriere della Sera* (e che mi cascò come formaggio sui maccheroni) e che lessi quando la mia lettera — articolo incriminata non era solamente già arrivata a Udine, ma fors'anche già impaginata.

Il *Corriere della Sera* adunque, trattando, a proposito d'un libro del signor Gino Ferriani, l'istesso mio oggetto, ed esponendo, quasi colle mie parole, quanti mendicanti vivano allegramente alle spalle dei minchioni che li mantengono, stampa letteralmente:

« La signora A. fu per 25 anni diret- « trice d'uno. . stabilimento. Ora vecchia « ed abbandonata sta questuando, colla « corona in mano, alle porte di una « Chiesa.

« La signora B. robusta ed abile al « lavoro, ha saputo assicurarsi sussidii « dalla Congregazione, dall'opera pia « Cramer, e va accattando per le vie.

« La signora C. è moglie d'un'onesto « ed abile operaio che guadagna L. 4 « al giorno ed essa al lavoro preferisce « la questua.

« Le signore D. ed E. ricevono sus- « sidii regolari da sette od otto Opere « pie e vanno accattando per le vie e « per le case.

« La signora F. abbandonò, qualche « anno addietro, marito e figli in una « città del Veneto: venne a Milano a « fare vita allegra; ora vive d'accatto- « naggio.

« La signora L. ha due figli grandi, « abili ed onesti operai coi quali potrebbe « vivere. — Preferisce accattare per le « vie.

« Passiamo ai signori uomini.

« Il signor H. da 10 anni abbandonò « il lavoro, trovando più comodo il vi- « vere d'accatto e d'espedienti.

« Il signor S. riceve sussidi dalla Con- « gregazione e sul lascito Cramer e passa « la sua giornata giuocando alle boccie.

« Il signor L. cammina su due stam- « pelle, ma fu provato che potrebbe « camminare benissimo anche senza di « esse. Fu condannato più volte per « furto; è reduce dal domicilio coatto « e vive d'accattonaggio.

« Il signor M. da ben 20 anni vive « d'accatto avendo trovato modo di car- « pire da una serie di famiglie, sussidii « quasi regolari, ora con uno, ora col- « l'altro pretesto.

« Il signor N., giovane, sano, robusto, « fu, due anni or sono, chiamato in A- « merica da un suo fratello che tiene « colà un'officina; ma accortosi che in « America si deve lavorare, mentre in « Europa si può vivere anche oziando, « ritornò a Milano, e si ridiede alla vita « di accattone ».

Per oggi basta; chi sa che un altro giorno non abbiamo a spigolare in quei preziosi incartamenti!

L'egregio signor R. L. vuol sapere qualche cosa di più, senza andare fino a Milano? La mia lettera nel N. 173 della *Patria del Friuli*, fu oggetto di qualche commento, tanto è vero che perfino il signor R. L. se ne è occupato; ebbene: nel paese che abito, alcuni dei pochissimi che conoscono *Syrius* vennero a dirmi che in una certa contradella s'uniscono ogni sera i mendicanti di mestiere, e che fanno insieme delle cene più succolenti che non quelle dei *signori* che sono tanto minchioni di far loro *la carità*.

L'egregio signor R. L. potrebbe forse dirmi che mi dò la zappa sui piedi perchè gli esempii cavati dal *Corriere della Sera*, non si riferiscono precisamente alla *plebe*, ma a *mezzi signori* od a *mezze signore*; ma per me sarebbe una questione di pura dicitura; perchè io per *plebe* intendo le persone che moralmente ed intellettualmente stanno al basso della scala sociale, senza guardare alla loro fede di nascita; nel paese che io abito vi sono degli artigiani onestissimi ed intelligentissimi, i quali, in un'altro ambiente, potrebbero benissimo essere direttori di stabilimenti; e questi io sicuramente non li metto fra la *plebe*. E ciò a schiarimento dell'egregio signor R. L. che nel suo articolo mi sa di *progressista* quanto mai, mentre io ho una tal quale paura che egli mi ritenga un furibondo reazionario intransigente.

Il mio contradditore quasi mi rimprovera la frase del sommo Cattaneo, *che la plebe non ragiona*; ma a me modestamente pare che dopo quanto abbiamo veduto in questi giorni nel Ferrarese io non abbia tutti i torti. Su questo punto oggi non posso estendermi; forse lo farò un'altra volta. Poi egli dice esplicitamente *che io non ho fiducia in tutte le belle teorie che in tante città dell'Estero passarono nel campo della pratica.* A me pare che la verità sia proprio il contrario; tanto è vero che citai *il fatto, la pratica* di Elberfeld; la mia sfiducia si riferisce quindi ai nostri uomini e non alle teorie.

Da quanto vedo, da noi fioriscono — od anche non fioriscono — quelle Istituzioni d'iniziativa privata (Banche, Società di speculazioni d'ogni genere, etc.) che hanno per iscopo l'immediato materiale guadagno, mentre lambiccano quelle che si propongono un miglioramento sociale; tanto è vero che a Milano, che forse è la più attiva città d'Italia, da anni sonnecchia, o quasi, l'Associazione pel Decentramento, che è tanto necessario per far respirare le Regioni; ed anche la *Società contro l'accattonaggio*, ha, come dice il *Corriere della Sera* un lento e lungo lavoro; segno che la barca ha molto carico, pochi rematori e forse nessuna vela. C'è poi un'altra questione, e tutt'altro che di secondaria importanza, ed è questa: in quali rapporti si troverebbe una tale Società colle Autorità, e specialmente con quella della Pubblica Sicurezza? — Ad Elberfeld tutto è regolato a dovere; ma da noi?

L'egregio signor R. L. è venuto a delle illazioni che sicuramente non erano contenute nelle mie premesse: del resto, vuole egli una conclusione che non criticherà di certo? — Ebbene, è questa: *ch'io desidero di essermi ingannato*; desiderio però che, finora almeno, non arriva all'altezza di una speranza.

Madrid, 30. Un dispaccio da Lisbona annunzia che l'agitazione aumenta a Oporto fra i commercianti e i capitalisti, che sono contrarii ai progetti finanziari del Governo. Il governatore di Oporto fu richiamato, sostituendolo con l'ufficiale superiore di marina Castillo. Temesi un movimento rivoluzionario a Oporto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

— Cosichè io, non essendo se non un modesto ufficiale, se io vivessi irregolarmente con la moglie di un'altro?...

— Sarebbe vergognoso.

— Mentre un poeta?

— È altra cosa.

— Attendo una spiegazione.

— Voi comprendete che uno scrittore, ha delle licenze...

— Non permesse agli altri uomini Voi me lo avete detto, ma io non ne son punto convinto. Perchè mai il signor di Voltaire può egli menar pubblicamente in mostra la sua amante senz'esserne biasimato, quand'io non potrei, sotto pena di essere criticato acerbamente, fare la stessa cosa?

— L'assimilazione che voi fate di un poeta e di un soldato, mi impedisce dal rispondervi.

— Ciò che vuol dire in buona lingua, che voi non avete alcuna soda ragione a darmi.

— Prendetela come volete.

— Suvvia, non vi scaldate.

— Gli è che voi siete così sofistico nei vostri ragionamenti!

— Bene, se lo permettete, basta su questo argomento.

— Non domando di meglio. Domani, vedrò un grand'uomo.

— Ed una leggiadrissima donna.

— Ciò non è che un dettaglio.

— Evvia, non fate tanto lo schifiltoso.

— Se noi andassimo a far quattro passi in campagna? disse Saint-Lambert cui quel colloquio riusciva stucchevole.

— Andiamo. Sono ai vostri ordini.

I due gentiluomini si posero in cammino con passo leggero, e senza esserselo detto, si diressero verso l'abitazione di Collichon.

Il campagnuolo li riconobbe bentosto. Il suo volto si illuminò; egli presentiva una nuova pioggia di monete.

Si accostò ad essi, li salutò e li invitò a riposarsi.

— Noi ceneremo quì, gli disse il marchese.

— E la cena sarà più allegra della prima volta, rispose il buon uomo, salutando profondamente i suoi ospiti.

— Difatti...

— Che cosa potrei io offrirvi?

— Sapresti tu ammanirci un bel pollastrello arrosto?

— Altroche! Sono stato cuoco all'albergo della Croce di Lorena, a Nancy!

— Allora fa tu.

Collichon lasciò i suoi due visitatori e si diresse verso un mucchio di stallatico, sopra il quale una dozzina di polli andavan beccando.

Scelse il più grosso di quei volatili, lo afferrò per le zampe e con un colpo di ronca gli troncò il capo.

— Ecco che è fatto assai presto, disse Saint-Lambert che aveva tenuto dietro alla caccia di quella selvaggina domestica.

Dieci minuti dopo, il cadavere della povera bestia vuotato e spogliato delle piume, si arrostiva alla fiamma dell'ampio focolare della cucina.

Il campagnuolo attendeva con tutto impegno alla delicata operazione della cottura; prendeva con un cucchiajo di stagno il grasso che colava in un largo piatto di terraglia comune, e riempeva con esso tutte le singole parti del pollo.

D'Apremont si fe' a guardare il cuoco d'occasione.

— Tu sei insegnoso, gli disse.

— Non ho spiedo, signore, ma voi vedete che il mio sistema ha tuttavia il suo valore.

— Lo credo bene. Attaccare col mezzo di uno spago all'altezza della fiamma l'animale che stai per servirci, e riuscir, voltandolo e rivoltandolo a proposito, a farlo cuocer a puntino, è segno di grande abilità.

— Il signor cavaliere mi adula.

— Neanche per sogno.

Così discorrendo, e sempre attendendo al suo pollastro, Collichon aveva preparato una tavola sulla quale aveva posto dei tondini, del vino, un piatto d'insalata che asperse con olio ed aceto.

Nell'istante in cui staccava il volatile dallo spiedo improvvisato, dorato e cotto in tutto punto, s'udì al di fuori il rumor di una voce.

Saint-Lambert ed il suo amico andarono a vedere che cosa fosse.

Essi scorsero una giovane signora che stava discorrendo con un'individuo in livrea.

L'incognita volse addietro il capo verso i due amici.

— Signori, proferì dessa, io diceva al mio servo di entrar in quella casa per domandar al padrone che ci dia qualche cosa da mangiare.

— Egli non vi si rifiuterà certo, signora, rispose d'Apremont.

— Ho sentito, passando, un'odore delizioso chesembrava venir dalla cucina.

— Il vostro odorato non vi ha punto ingannata.

— Colpa della fame, mi sono forse mostrata indiscreta... Potrei sapere a chi ho l'onore di parlare?

— Il mio amico è il marchese di Saint-Lambert; io sono il cavaliere d'Apremont. Noi apparteniamo ambidue alle guardie lorenesi.

— Ma io vi disturbo, forse!

— Siamo soli, signora.

— Ebbene, io resto. Il mio servo troverà ben di che mangiare.

Collichon mise un coperto di più; il cavaliere offrì il suo braccio all'incognita e ci si mise a tavola.

Il campagnuolo adempiva in modo distinto alle sue funzioni di cuoco; il servo della incognita, serviva a tavola e cambiava il vasellame.

Quel cambiamento faceva la gioja dei tre commensali, poichè Collichon, locandiere d'occasione, mancava di credenze ben fornite.

Quando si fu alla insalata, la giovane signora volle anch'essa gustarne, ma mandò un grido e restò con la bocca aperta quando sentì sulle labbra delicate, la puntura dell'aceto, e sulle gengive quella della cipolla.

L'odore di questa pianta, misto a quello dell'olio, le strappò le lagrime, ed il suo volto si fe' rosso rosso.

Ma passato il primo istante di sorpresa, l'incognita scoppiò in una risata.

— Che cosa è questa salsa? domandò essa.

Collichon si accostò e fece il nome di tutti gli ingredienti che componevano il famoso condimento e terminò le sue spiegazioni affermando che era delizioso.

— Ve lo credo, amico mio, ma bisogna esserci abituati.

D'Apremont e Saint-Lambert mangiarono quel piatto sì fortemente condito. Delle fragole, delle ciliege calmarono con la loro freschezza l'irritazione delle labbra e delle gengive della piacente signora.

La refezione si prolungò fino alle otto della sera.

Collichon si rimise alla generosità dei suoi ospiti per saldar il conto, e lo scaltro paesano non ebbe mica torto, poichè gli scudi lorenesi piovvero nelle sue ampie mani, producendo un suono che gli vellicava amabilmente l'orecchio.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Necrologio. — *30 luglio.* — Ieri, a mezzo giorno la nobile signora *Pia Andervolti contessa di Spilimbergo* a soli 50 anni appena compiuti, dopo breve e fiera malattia, rendeva l'anima a Dio.

Non vi fu figlia, sposa e madre che più meritasse la stima di tutti.

Essa lasciò il marito, due figli, e una figlia immersi nella desolazione e nel lutto, che, pur troppo, nel profondo del cuore durerà a lungo.

Parole di conforto ai superstiti di quella nobile famiglia io non ne so trovare.

Dico soltanto che il padre e la madre non dovrebbero morire se non quando hanno la certezza e il conforto di saper bene collocati i proprj figli.

Allora soltanto si può abbandonare rassegnati la vita, e dire: me ne vado tranquillo a godere la pace dei giusti.

Valfranco, Rizzardo, Pirro e Clary, io vi auguro soltanto che Dio vi conceda la forza di sopportare la gravissima sventura che vi colpì con santa rassegnazione, e credete che io prendo vivissima parte al vostro troppo giusto dolore. *Luigi Merlo.*

Tricesimo.

Arresto. L'altro jeri fu arrestato Valentino Dri contadino del luogo perchè ubbriaco.

Arta.

X in Carnia. — *30 luglio.* — A dir il vero, la penna mi ha sempre pesato in fra le dita in modo, che spesso l'amico Meni ebbe occasione di muovermi più o meno generose sollecitatorie, accompagnate dall'accusa di poltroneria.

Punto nel mio amor proprio, andava racimolando materia per impregnarne bene la penna e scrivere a lungo e... di buon inchiostro; quando m'imbattei nell'usciere Ghirlanda che stava lagnandosi per essere capitato in un paese dove non si fanno cause, dove non si ammazzano, dove non si può vivere insomma, per mancanza di lavoro. Povero usciere!... E più sventurato corrispondente!.. Massime s'egli è per giunta ammalato di pigrizia. O che dovrà inventare i fatti e ridiscrivere la gamba di Vladimiro?...

Ma il sig. K. vuole mie corrispondenze da questi luoghi di delizie, dove sono venuto a godere le fresche aure, il dolce riposo, a ritemprare le talvolta irrigidite membra. e, come suol dirsi, a lavare il *caratel.* Se non che, per accontentare il sig. K., cosa mai pensare di nuovo di questa dolce Capua.. della quale tutto fu già descritto le tante volte, tutto venne esplorato, illustrato, fotografato... ed ora anche illuminato ad acetilene? Quest'ultima specialità spetta però solo allo Stabilimento Grassi, dove ho preso posto anch'io fra gli ottanta e più bagnanti. Parecchi i provinciali, quindi animato il tresette e qualche sera anche il proibito giuoco della mora. La cucina è ottima, buona la cantina, belle le signore... e chi sta bene non si muove.

La maggior parte sono triestini, almeno così li giudico per sentire i molti: La sa lei... la vedessi lei... e simili.

Da un collega che mi ha preceduto ho riscontrato una verità la quale dice che il sig. Luigi Grassi (o padroncino, come lo chiamano), si studia di accontentar tutti: questo è proprio vero, perchè anche a me diede, e non per essere il corrispondente della *Patria* ma perchè pago L. 7.50 al giorno, una bellissima stanza; e stante che il mio stomaco non è atto a sopportare i lunghi digiuni, ha trovato modo di anticiparmi pranzo e cena, pur lasciandomi in ottima compagnia. Del resto, caro K., nulla di nuovo, se escludi però che domenica salutai in Paluzza l'on. Marinelli che trovai star bene, e che ieri mi venne additata in Zuglio la casa del proprietario delle *Pagine Friulane,* la quale mi parve piccola in vero *per la numerosa prole ch'egli ha.* (1)

(1) Eh, caro corrispondente: e non potreste farla ampliare, voi? del resto, chi si contenta gode.

Un delitto «inventato».

Giorni sono pubblicammo la notizia di un efferato delitto che sarebbe stato perpetrato da ragazzi, in Tarvis. Ce la comunicava un nostro abbonato. Ora, dal Podestà di Tarvis riceviamo la seguente:

Stimatissimo Signor Redattore,

«Nel pregiato Suo giornale del 17 luglio si legge sotto la rubrica «Orribile delitto», che uno scolaro di qui fu lapidato e sepolto vivo dai suoi compagni.

Siccome, ove tal notizia fosse vera, potrebbe portare grave danno alla fama della nostra pacifica borgata, La prego, ad onore del vero, di voler rettificare sul Suo pregiato giornale, che il fatto non sussiste menomamente. La verità è, che in seguito a denunzia di maltrattamenti subiti da uno scolaro, il quale poi morì, fu eseguito per ordine di codesta autorità giudiziaria la sezione cadaverica sul dissepolto frale; ed i medici giudicarono che il detto scolaro era morto di morte naturale, escluso assolutamente ogni maltrattamento o lesione corporale».

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso biciclette in quarta pagina.

Cronaca Cittadina.

Per migliorare le condizioni dei lavoranti fornai.

Per domani, domenica, i proprietari di forno sono convocati ad una riunione presso la Società operaia, alla quale interverrà pure una rappresentanza dei lavoranti fornai. La lettera d'invito porta l'intestazione: *Consultore del Popolo in Udine, presso la Società operaia generale,* ed è firmata *Il consultore del Popolo*: istituzione che, all'adunanza, sarà rappresentata dal prof. Antonio Grassi. Ecco la lettera:

L'ufficio di consulenza di codesta Società operaia, interessato dai lavoranti fornai di Udine e contorno di studiare le condizioni dell'industria del pane — sotto il punto di vista della conduzione e della mano d'opera — e di cercare i mezzi per migliorarle, ha accettato di buon grado il mandato.

Per avviare le pratiche e giungere ad un risultato utile e durativo, il Consultore ha creduto bene d'indire una riunione di proprietari di forno e presidenti di forno cooperativi di Udine e contorni, cui interverrà una delegazione di lavoranti fornai.

Detta adunanza, che verrà diretta da un membro dell'ufficio, avrà luogo domenica 1 agosto alle ore 10 1/2 ant. nella sala superiore della Società operaia di Udine, piazza dell'Ospitale n. 2.

Ella è invitata ad intervenire ed il Consultore certo di trovare nella di lei cooperazione valido aiuto, la ringrazia e la saluta.

Il consultore del Popolo.

—

A Treviso, una consimile adunanza doveva tenersi jersera: non sappiamo quale esito abbia avuto.

Camera di Commercio.

Esposizione Nazionale di Torino. — Coloro che desiderassero di concorrere a quella importante Mostra nazionale sono pregati di presentare sollecitamente alla Camera di commercio, che funge da Comitato provinciale, le loro domande.

Sebbene oggi scada il termine per la presentazione delle domande, pure queste saranno accolte ugualmente se arrivassero con qualche giorno di ritardo.

Esposizione dei vini in Austria-Ungheria. — Il nostro Ambasciatore a Vienna lamenta che nell'Impero austro-ungarico s'importino talvolta, per essere ammesse al dazio di favore, partite di vino non accompagnate dal certificato d'origine, che vengono perciò assoggettate al dazio generale di fior. 20 al quintale.

D'altra parte il Console d'Austria-Ungheria in Venezia dichiara che le norme per l'applicazione della clausola sui vini, diramate da questa Prefettura ai Comuni della provincia, non sono sempre tenute presenti dai Sindaci, causando così dannosi ritardi e contestazioni.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli,

fuori porta Grazzano, che resta aperto tutto l'anno, accoglie, anche provvisoriamente per le sole vacanze, giovanetti da preparare per gli esami di ottobre.

Pagamento delle ripetizioni a risultati ottenuti.

La società dei tipografi.

Abbiamo annunciata la ricostituzione in Udine di una società fra operai tipografi. L'iniziativa venne da Venezia, dov'è una sezione della *Federazione italiana dei lavoratori del libro*; e la società udinese andrebbe appunto ad entrare in questa federazione.

Gli scopi della federazione sono così elencati nello Statuto suo:

Art 4. La Federazione si propone di promuovere il benessere dei suoi membri, tutelandone gl'interessi e provvedendo al progresso dell'arte:

1. Mediante l'applicazione di una tariffa normale dei prezzi della mano d'opera, basata sul minimo dei salari;
2. Sussidiando i disoccupati, i soci in viaggio, gli ammalati, gli inabili al lavoro per infermità permanente o vecchiaia, le vedove e gli orfani dei soci;
3. Curando il collocamento dei soci disoccupati;
4. Provvedendo al miglioramento della istruzione tecnica ed educativa degli operai e più specialmente degli allievi;
5. Cooperando all'emancipazione della classe non abbiente, col portare il contributo delle proprie forze in tutte le questioni di indole economica tendenti a migliorare le condizioni dei salariati nel senso dell'aumento delle mercedi e della diminuzione delle ore di lavoro, ed a risolvere la questione sociale;
6. Promuovendo l'impianto di cooperative sociali di produzione;
7. Costituendo un patto di solidarietà con tutte le società e federazioni straniere delle arti del libro, perchè i soci trovino ovunque aiuto e protezione.
8. Promuovendo l'approvazione o l'applicazione rigorosa di leggi regolanti l'igiene e la salubrità nelle officine; e come pure il lavoro delle donne e dei fanciulli;
9. Combattendo l'avvilimento dei salari e propugnando l'abolizione del lavoro a cottimo;
10. Adoperando tutti i mezzi legali perchè il lavoro carcerario e quello dei cosidetti istituti di beneficenza non danneggino il lavoro libero.

Art. 5. I rami di mutuo soccorso pei quali sono fondate le casse sono i seguenti:

1. Indennità ai disoccupati per causa di tariffa;
2. Sovvenzione ai disoccupati per mancanza di lavoro;
3. Sovvenzione ai soci viaggianti in cerca di lavoro;
4. Sussidio agli ammalati;
5. Sussidio agli inabili al lavoro per infermità permanente o vecchiaia;
6. Sussidio alle vedove ed agli orfani dei soci defunti.

Il contributo per le tre prime casse è obbligatorio per tutti i soci; per le altre è facoltativo.

IL SEGUITO DI UN INCIDENTE

Ci si comunica il seguente verbale:

Udine, 30 luglio 1897 - Casa Pletti, ore 18.30

Il sig. Fenocchio Giuseppe, furiere del 26 fanteria, ritenutosi offeso dal signor Meregalli Angelo, impiegato alla Esattoria di Udine, per parole poco cortesi che causarono vie di fatto, dal Meregalli provocate, incaricò il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto entrambi del 26 fanteria, di chiedere al sig. Meregalli anzidetto la riparazione d'onore che essi reputassero necessaria alla difesa della sua riputazione.

Il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto si presentarono al sig. Meregalli Angelo al quale fecero conoscere verbalmente il loro mandato: il Meregalli scelse a suoi rappresentanti i sigg. Pletti Enrico e Zardini Gualfardo.

Convenuti i quattro rappresentanti ed esaminati i termini della questione, tanto nei precedenti che nei susseguenti loro, riconobbero al sig. Fenocchio la qualità di offeso. Ma prima di fare appello esclusivo alla sorte delle armi il furiere maggiore Jannone ed il furiere De Maria secondi del furiere Fenocchio, dietro dichiarazione dei sigg. Pletti e Zardini, secondi del sig. Meregalli, che asserivano questi disposto ad una onorevole ritrattazione, ne proposero una completa con autorizzazione di renderla di pubblica ragione: *Ultimatum* «Tale ritrattazione o uno scontro».

I signori Pletti e Zardini non volendo assumersi la responsabilità di accettare per conto del loro primo tale ritrattazione, pur non volendo ricorrere agli estremi di uno scontro, chiesero ed ottennero di riferirne al loro primo.

Il signor Meregalli non volendo sottoscrivere la suddetta ritrattazione, nè accettare uno scontro, ritirò ai rappresentanti il mandato.

Tale operato del sig. Meregalli non fu partecipato ai secondi del signor Fenocchio, nè fu loro chiesta alcuna dilazione, tanto meno furono poi dal sig. Meregalli suddetto sostituiti i proprî rappresentanti.

Per tale motivo, rimanendo sempre verso il furier maggiore Iannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto i sigg. Pletti Enrico e Zardini Gualfardo quali rappresentanti del signor Meregalli Angelo, i sottoscritti, ritenendo ricusata la soddisfazione regolarmente chiesta al signor Meregalli, considerano che con tale suo modo d'agire quest'ultimo abbia contravvenuto alle leggi di cavalleria.

Il presente Verbale redatto in duplice copia viene firmato.

Iannone Paolo — *Pletti Enrico*
De Maria Alberto — *Zardini Gualfardo.*

Scenette della via.

Anche jersera si parlava di uno schiaffo in Mercatovecchio. Lo avrebbe dato una bella giovane bionda di via Bertaldia, il cui nome ignoriamo; lo avrebbe ricevuto — sempre stando alle chiacchere immediatamente succedute al fatto — un tenente di cavalleria.

Senonchè, possiamo assicurare che schiaffi non ce ne furono. La bella giovane bionda entrò, verso le sette, nel negozio Verza, in Mercatovecchio, con il pretesto di acquistare un po' di carta Ella portava ombrellino. Uscitane, passò davanti al caffè Dorta. Quivi, presso una colonna, stavano parlando il tenente ricordato e il signor Francesco Doretti. La giovane, arrivata all'angolo verso Piazza Vittorio Emanuele, ritornò indietro, e avvicinatasi ai due, così apostrofò il tenente:

— Son buona de romperle l'ombrellino sul viso!

L'apostrofato non badò nemmeno alle parole. Il signor Doretti invece intervenne, e disse alla giovane:

— Vada, vada: non venga qui a fare scene.

E tutto ebbe fine con questo. La bionda si allontanò; i due stettero qualche tempo ancora al caffè, poi lasciaronlo. Parecchi *borghesi,* rimasti al *Dorta,* raccontavano la cosa ai sopravvenienti, che ne avevano già udito parlare nel modo riferito in principio. Tanto, le novità anche lievi, passando di bocca in bocca, subiscono alterazioni a soli pochi passi distante.

—

La giovane, che fu l'eroina di questa scenetta, è certa E D. M., sui ventidue anni.

Treni speciali.

La Direzione della tramvia a vapore avvisa che a datare dal 1 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo nei giorni di domenica ed altri festivi saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — arrivo a San Daniele ore 21.25;

Partenza da San Daniele ore 20.25 — arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Concerto musicale.

La Banda militare del 26.o reggimento fanteria suonerà domani dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia «L'Arrivo in patria»	Ricci
2.	Mazurka «Nella solitudine»	Cavina
3.	Atto I.o dell'Opera «Guarany»	Gomes
4.	Pezzo caratteristico «Babilonia Musicale»	Musso
4.	Gran Pot-Pourri sull'opera «Faust»	Gounod
6.	Polka «La semplicetta»	Migliorini

Le sagre di doman'.

Domani, prima domenica di agosto, vi sono sagre annuali:

a **Buttrio,** con due feste da ballo, nelle quali suoneranno orchestre cividalesi;

a **Brazzano,** subito di là del confine politico sulla strada Cividale-Cormons, con grandiosa festa da ballo nel rinomato albergo all'*Orologio,*

a **Zugliano,** con festa da ballo ove suoneranno orchestre udinesi.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Offelleria Dorta e Comp.

Questa sera si inaugurano i locali dell'Offelleria rimessi completamente a nuovo.

Questa innovazione, che serve ad abbellire vieppiù il nostro Mercatovecchio in occasione della prossima fiera di San Lorenzo, sarà assai gradita agli avventori dell'Offelleria ed ai cittadini. E la Ditta Dorta, che, ha vicino all'Offelleria il magnifico Caffè, ha ben diritto all'ammirazione del Pubblico.

Volete digerir bene e preservarvi dalle malattie infettive?

Bevete l'acqua Duprè uso Vichy. (Vedi avviso in 4 a pagina).

La birra ai piccoli alpinisti.

Ci scrivono da Frattis:

I signori Grosser e Dorta regalarono cinquanta bottiglie di birra per ciascuno ai piccoli beneficati di questa Colonia Alpina. Permettetemi che a nome appunto della Colonia ed interprete del Comitato Protettore dell'Infanzia cittadino, ringrazi vivamente i donatori.

Borsellino rinvenuto.

Giovanni Paolini è pregato di passare all'ufficio, dove fu depositato dal signor Querini un borsellino ch'è (probabilmente) quello da lui smarrito.

Società an. dei Tramvia a Cavalli di Udine.

Compiuto l'esperimento, col prezzo ridotto a 5 cent. sulla linea da Piazzale Venezia a Piazza V. E. o viceversa, l'Amministrazione di questa Società ha deliberato di ritornare, incominciando dal *1 agosto p. v.,* alla tariffa di **10 Centesimi** per corsa.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant. Grande gara 15 e 16 agosto.

Esigenze della moda.

La signora Italia Casasola Paolini con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che per soddisfare le ultime esigenze della moda senza bisogno di ricorrere ad altre città, si è provveduta di macchine, per la pieghettatura a *plisès cordeon* (armonica) e cannettatura di sottane, mantelline volanti ecc. di qualsiasi stoffa.

Le commissioni si eseguiscono in giornata ed a volta di corriere vengono effettuati gli invii in provincia.

Buona usanza.

Offrirono all'Istituto delle Derelitte:

In morte d'Amelia D'Aronco: Rev.mo Don Felice Della Rovere L. 2.00 — Fattori Luigi L. 1 — Comuzzi Antonio L. 2.00 — Gaspardis Paolo L. 1 — Zuffali d'Arrido Andrea L. 1.

di Maria Rieppi Velliscig: Gaspardis Paolo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Luglio a L. 104.78.

Corso delle monete.

Fiorini	220 —	Marchi	129.—
Napoleoni	20.92	Sterline	26.15

Ieri alle ore 11 cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Anna Codutti Del Negro

d'anni 67.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom., partendo da via del Sale N. 26, nella parrocchia di S. Nicolò.

Una prece.

Voci dei privati

Perchè?

Perchè non si ripara al guasto di una delle bocche da incendio che si trova in via Gemona, la quale facendo una grande dispersione d'acqua, allaga la falda stradale rendendola una palude, con grave incomodo dei frontisti e dei passanti?

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'Amministrazione

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

INFANTICIDIO.

Udienza ant. del 30 luglio.

Presiede il comm. Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia. Giudici dott. Delli Zotti ed Antiga. P. M. il cav. Cocchi, Procuratore del Re. Difensore avv. Emilio Driussi.

L'accusata Giuditta Pittaro-Manarin è donna piccolina, magra, asciutta. Portava in testa un fazzoletto che le nascondeva affatto la faccia. Ma il Presidente glielo fa levare ed allora la si vede: è tutt'altro che bella.

Alla domanda delle generalità, risponde con voce fioca, inintelligibile.

Si leggono l'atto e la Sentenza d'accusa, di cui pubblicammo un riassunto.

Il Presidente ne fa spiegazione all'imputata.

È citato come teste anche Angelo Manarin, marito della accusata.

Il P. M. si oppone all'audizione sua. L'avv. Driussi insiste invece perchè venga sentito, e si richiama alla legge.

Il P. M. non crede influente nel fatto la deposizione dell'Angelo Manarin; perciò persiste alla non ammissione di lui quale testimonio.

L'avv. Driussi replica.

La Corte si ritira per risolvere l'incidente e pronuncia ordinanza colla quale respinge la domanda della difesa.

L'avv. Driussi protesta.

I periti medici Fiorioli, Zatti e Franzolini prestano giuramento.

Udienza pomeridiana.

Segue l'interrogatorio dell'accusata.

Pres. Quando siete maritata voi con Angelo Manarin?

— Un anno, un anno e mezzo fa.

— Il giorno preciso no savè; e si quella data se dovaria ricordarla?

— A San Martin dell'anno passà.

— Vostro marito è andato a lavorare in Germania; quando?

— Due mesi dopo del matrimonio.

— In che parte delle Germania?

— Per la Baviera.

— In che mestiere?

— Come fornasier.

— Quando è tornato a casa?

— In settembre, mi credo.

— Vostro marito è stato via dunque otto mesi?

— Sissignor.

— Avete avuto relazioni intanto con qualcuno?

— Sissignor, con un murador.

— Dove xe successo il fatto?

— A Valvason, dove gero in servizio, in casa della contessa Asquini.

— Quando vostro mario xe tornà a casa; se galo inacorto che geri gravida?

— Nossignor.

— Almeno, no ve gà dito gnente?

— Nossignor.

— E vu, gavevi paura de lu?

— Nossignor; lu el xe bon, el xe curto, nol saveva gnente.

Sua madre sapeva della gravidanza; lunedì 27 febbraio verso le 5 della mattina partorì. Disse a suo marito, prima del parto, che andasse in cucina a farle una zuppa coll'olio, perchè si sentiva forti dolori. Al parto però il marito era presente in letto, ma dormiva.

— E cossa galo dito?

— Gnente nol ga dito; el dormiva lu.

— Sichè nol se ga inacorto de gnente?

— Nossignor.

— Quando gavè partorio non gavevi dolori? No ciamavi Maria Vergine? No sigavi come che le fa tute giurando de no voler più saverghene de omini?

— Nossignor.

— El bambin galo pianto?

— No go sentio gnente.

— Gavè tajà el cordon ombelical sola forse?

— No me ricordo gnente cossa che go fato.

— Gavè visto se el bambin gera vivo o morto?

— El gera morto.

— Ma i periti dicono che era nato vivo.

— Se el gera vivo, saria sta mejo per mi, lo gavaria tenudo.

— E vostro mario?

— No me importava gnente a mi. El gavaria finio con l'esser contento.

Suo marito, dopo il parto, le portò la zuppa.

Venuta in camera sua madre, dopo le 8, ella raccontolle com'era andata. Non sa cosa successe poi. Nega di aver dato un colpo di forbice al bambino; in quel momento, non sapeva cosa faceva: quando lo partorì, il bambino cadde sopra il suolo formato di tavole rotte. Ella ne mise il corpicino in una scatola, che rinchiuse in un cassetto dell'armadio. Stette otto giorni in letto senza muoversi.

— La perizia dice che il bambino è stato messo sulle brase e poi in una pentola a bollire.

— Mi no go fato gnente, no me ricordo gnente...

E così dicendo, piange.

— Quando gavè dito del fato a vostro mario, cossa galo dito?

— El ga credudo che gavessi abortio.

— Dunque, vu no podè nè ameter

nè escluder de aver dà la forbisada al bambin?

— Mi no so gnente.

— Ma in falo, forse, tajando el cordon ombelical, podè aver dada la forbisada?

— Mi gero in un un stato da no saver gnente: se el gera vivo lo tegnivo volentieri.

E piange sempre.

— Escludè dunque de aver commesso l'atto feroce?... Va ben che el bambin gera morto, ma moralmente l'atto era feroce, de averlo brusà e fato bollir.

— Mi no son stada in cusina, son stada per otto giorni in letto senza moverme.

In seguito ad interrogazione dell'avv. Driussi, l'accusata dice che tre giorni prima del parto cadde, riportando lesioni ad una gamba.

Il dott. Franzolini constata la lesione.

Una donna che la vide cadere le disse che, oltre alla lesione, poteva accaderle qualche cosa di peggio, riferendosi allo stato in cui si trovava.

L'Avv. Driussi rileva che i carabinieri avevano arrestato madre e figlia, sotto l'imputazione di procurato aborto. Fu la madre che rivelò dov'era stato nascosto il cadavere — nel cassetto.

A domanda del dott. Franzolini, l'accusata dice che quando tagliò il cordone ombellicale non vedeva cosa faceva, perchè la luce del fanaletto che era appeso al muro della camera era debolissima.

Seguono altre interrogazioni: del dott. Fiorioli Della Lena per sapere la posizione della donna quando avvenne il parto; dall'avv. Driussi per fare constatare come le forbici in presentazione, le quali si trovavano sul comò, tagliavano poco.

Si leggono gli interrogatori scritti della imputata: il 12 marzo i carabinieri, e poscia davanti il Giudice istruttore, sosteneva di essere gravida col marito, anzichè col muratore.

Il Presidente le contesta altre deposizioni contrarie a quelle fatte all'udienza odierna; e l'accusata risponde di non ricordarsi. In altra deposizione essa fa davanti il Giudice istruttore la confessione.

Pres. Gavè visto el povero bambin che el gera combusto e cotto?

— Mi no go visto gnente.

— I ga arrestà anche vostra madre?

— Sissignor.

— Dunque, chi ga rostio e fatto bolir el bambin?

— Mi no so; no posso acusar nissun.

— Xelo poco intelligente vostro mario?

— Sissignor, el xe curto.

— Ma davanti il Zudise gavè dà altre spiegazioni differenti: però gavè sempre negà di aver copà e brusà el bambin.

— Mi gavevo paura, no savevo cossa disevo.

Si legge la lettera anonima denunciante il fatto, che suscita l'ilarità generale per le frasi curiose e strane in essa contenute.

Pres. Quel murador che ve gà fato quel bruto servizio, savevelo scriver?

— Mi no so.

— Eh zà, no se stada con lu che una sola volta!

— Sissignor.

Si legge: la perizia medica del dott. Fiorioli fatta nel cimitero comunale di Arzene; la perizia medica del dottor Zatti sulla Giuditta Pittaro, constatante che aveva partorito, dopo una gravidanza di sette od otto mesi e: il medico afferma non potersi escludere che la caduta sofferta dalla Pittaro abbia contribuito ad antecipare il parto e produrre altre conseguenze; il verbale di perquisizione fatta in casa della Pittaro; la perizia dei dottori Fiorioli e Zatti sul cadavere del bambino, le cui braccia erano staccate, imbrattate di cenere. Furono riscontrate lesioni gravi alla testa ed al torace: lo stato del cadavere rese impossibile l'esame degli occhi; stante la carbonizzazione, quel misero corpicino aveva l'aspetto di una mummia: la lingua pareva un pezzo di fegato cotto: così pure tutte le altre parti del corpo.

Si legge pure la relazione sulla condizione della caldaia trovata in casa della Pittaro, ove fu fatto bollire il bambino. Fino alla metà era piena di un liquido nauseabondo, e le pareti di una ruggine rossa. L'odore ricordava ai periti quello del cadaverino prima esaminato; trovarono poi nella caldaia pezzi di tessuto umano, che furono raccolti e messi in una bottiglietta che si fa vedere ai giurati.

Tutti codesti ripugnanti particolari ed altri che noi non abbiamo riprodotto nel loro linguaggio per rispetto ai nostri lettori, fanno impressione vivissima e di orrore nell'affollato pubblico: nonostante tre signore, che in questa sessione sono costantemente presenti alle udienze, rimangono impassibili, anzi pare si divertano un mondo! Ma... *de gustibus...*

Sono le 4 ed il Presidente fa prendere dieci minuti di riposo.

Poi, continua la lettura della perizia.

I periti riscontrarono nella caldaia, altri pezzetti di tessuto, di cervello, di cordone ombellicale, appartenenti a feto umano, che furono posti in altra bottiglietta.

Il cancelliere, leggendo, stenta pronunciare i termini medici.

P. M. Sono parole ostrogote.

Pres. Fanno apposta perchè non si capisca nulla *(Si ride.)*

Altra perizia constata che il feto nacque completo (doveva pesare 2 chilogrammi e mezzo) e pressochè a termine; il feto nacque vivo e respirò liberamente ed aveva attitudine a continuare nella vita; la nascita e la morte del feto risalivano allora a circa venti giorni; la cottura avvenne dopo la morte, che fu causata dalla lesione riscontrata al torace, con qualche probabilità inferta da un colpo di forbice; le altre lesioni sono prodotte, parte dall'arrostimento sulle brace ed altre dalla bollitura.

In un'ultima perizia viene constatato che la capacità della caldaia era sufficiente a contenere il feto e conchiudono che le parti di tessuto, di cervello, ecc. trovatevi, corrispondono alle parti mancanti nel cadaverino esaminato.

P. M. Prego dar lettura del rapporto del brigadiere dei reali carabinieri sullo stato di mente e condizioni d'animo della accusata Giuditta Pittaro.

Pres. Comincia a dare lettura.

Avv. Driussi. Mi oppongo a questa lettura, almeno fino a tanto che non venga sentito il brigadiere. Non è serio che costui faccia il perito sulle condizioni mentali della accusata.

Pres. Leggeremo invece le deposizioni della madre dell'accusata, la quale era stata arrestata come complice del reato; ma siccome nel Giudizio di istruzione essa fu ritenuta soltanto come favoreggiatrice all'occultamento del feto, e siccome le nostre leggi non puniscono i parenti che ciò compiono, così fu dichiarato in suo confronto non farsi luogo a procedere e venne scarcerata.

Il Presidente quindi dà lettura di dette deposizioni, nelle quali la madre si dichiara estranea al fatto e del tutto innocente.

Legge pure l'ordinanza del Giudice istruttore in confronto di madre e figlia Pittaro.

E con questa lettura (sono le 5) la seduta è finita, rimandandosi la continuazione a domani mattina alle 10.

—

La causa contro **La Pietra Marcello** fissata pel 3 agosto p. v. venne con odierno Decreto dello Ill.mo signor Presidente rinviata al **4** stesso mese ore 10 ant.

Tanto a norma dei giurati in servizio nell'attuale quindicina e licenziati jeridì.

TRIBUNALE DI UDINE.

Sedici mesi! Fabro Francesco detto *Favi* fu Gio. Batta da Moruzzo, contadino, pregiudicato, imputato di contrabbando e calunnia, si *acquistò* dal Tribunale sedici mesi di reclusione, lire 71 di multa ed il resto.

La *calunnia* consisteva in questo: ch'egli simulò a carico di Cecilia Manni indizi materiali di contrabbando, nascondendo tabacco estero in una stufa della di lei abitazione. Furbo, sior Checo!

Contrabbandiere armato. — Nel mentre a Giuseppe Fantini di Pietro, trentunenne, da San Guarzo, le guardie sequestrarono, nel maggio passato, chilogr. 131 zucchero estero, perquisendolo sulla persona, gli trovarono anche un coltello con lama fissabile al manico.

Perciò egli fu condannato jeri alla multa di lire 259,38 e ad un mese di arresto.

Gazzettino commerciale.

Bovini.

(Rivista settimanale).

Udine, 30 luglio.

I mercati degli animali bovini continuano a mantenersi poco affollati. Abbiamo già detto ripetutamente, che una delle cause principali è la stagione che non si presta e i molteplici lavori campestri.

Le domande si mantengono limitate in tutte le qualità ed i prezzi fermi.

Anche negli animali da macello non vi furono molte domande, così che i prezzi rimasero invariati.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella decorsa settimana:

Buoi di prima qualità	da L.	130	a	135
» seconda »	»	120	»	125
Vacche di prima qualità	»	115	»	120
» di seconda »	»	108	»	110
Vitelli da latte	»	95	»	100

—

Sacile, 29 luglio.

Discreto concorso di animali, ma affari limitati. Qualche ricerca in vitelli presso l'anno ed in vaccine da latte per la provincia di Treviso e per la Toscana. La carne oscillò fra le L. 115 e le 125 al quint. peso netto

I buoi da lavoro, bene rappresentati e di belle forme, furono piuttosto trascurati; e nei pochi contratti effettuatisi si ebbero prezzi stazionari.

Foraggi.

Mercati discretamente affollati e domande relativamente attive.

Il raccolto del fieno pare sia stato discreto ed è per ciò che i prezzi si mantengono bassi.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio di città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	l. 4.—	a	4.50
» II. » »	» 3.50	»	3.75
» I. della bassa	» 4.—	»	4.25
» II. »	» 3.—	»	3.50
Paglia	» 3.20	»	3.50
Erba Spagna	» 4.—	»	5.—

Vini.

I prezzi dei vini nostrani si sono mantenuti fermi anche nel precedente periodo. Si scarseggia di qualità comuni buone.

Il nuovo raccolto finora si presentò bene e se anche non sarà abbondante, almeno la qualità sarà superiore a quella del decorso anno.

Mercato delle frutta.

Udine, 31 luglio.

Pesche 18, 20, 22, 25, 28, 30, 40, 48, 50, 60.
Pera 12, 15, 18, 20, 22, 25, 35, 40, 60.
Pomi 10, 12, 14, 15, 18.
Prugne 14, 15, 16, 18, 40.
Corniole 10, 11, 12, 13, 16, 20.
Noci 30, 35.
Uva 40, 50, 55.

Bibliografia friulana.

DOTT. SOLONE AMBROSOLI. LO ZECCHINO DI PORCIA Milano, Cogliati 1897.

L'A., conservatore del R. Gabinetto numismatico di Brera in Milano, illustra in questa sua nuova memoria, con largo corredo di notizie storiche e bibliografiche, lo Zecchino fatto coniare dal principe Alfonso Emanuele di Porcia nel Friuli nell'anno 1707; uno dei più squisiti esemplari delle monete di ostentazione coniate nel secolo scorso al di là delle Alpi per conto dei signori italiani. Il detto nummografo rilevata l'assoluta rarità della specie monetaria dei principi Porcia, che a differenza di altre signorie d'allora si limitarono alla coniazione del solo Zecchino in esame, ne imprende dapprima la descrizione, valendosi dei due esemplari tuttora esistenti presso il Gabinetto Imperiale di Vienna e la marchesa Teresa Visconti e spiegando di poi la composizione dello stemma, oggetto di opposte interpretazioni, mediante erudite ricerche e particolari dedotti dalle vicende della famiglia Porcia, insignita del diritto di zecca dall'imperatore Leopoldo I.o fino dal 1662, ma esercitato solamente nel 1707 dal principe Annibale Alfonso, uomo di preclaro ingegno, consigliere intimo di Carlo VI ed a lungo capitano supremo della Carinzia.

La monografia del chiaro A. edita in elegante veste tipografica del Cogliati di Milano, racchiude un notevole valore per gli studiosi di storia friulana, ponendo essa occasionalmente in luce notizie storiche e letterarie che ne tenteranno l'operosità; mentre, nel campo della numismatica, riempie una vera lacuna — le pubblicazioni del Promis, del Grecchi, del Blanchet, citando appena incidentalmente l'obliata moneta di Porcia, della quale, nella serie numismatica italiana, mancava finora una diligente descrizione ed una autentica riproduzione.

F. Flora.

A proposito della spedizione Andrée.

L'areonauta Johansen — intervistato a Stoccolma dove egli sta preparando un'ascensione — dà le migliori informazioni sull'approvvigionamento del pallone Andrée, del quale fanno parte una piccola *cantina* di vini prelibati e di conserve di primissimo ordine, offerte dal re Oscar; ed esprime la fiducia nella riuscita, nonostante le notizie incerte. Egli si dichiara pronto di intraprendere un'altra spedizione simile, andando in pallone, alla ricerca di Andrée, ma vorrebbe un pallone di dimensioni maggiori, non ritenendo sufficiente il carico di 17,000 chilogrammi circa che può portare il pallone Andrée.

I vantaggi

della nuova tariffa doganale americana.

Dalle persone competenti, si ritiene che la nuova tariffa doganale, recentemente entrata in vigore, in America, non recherà in Italia i danni che sulle prime si temevano. Anzi, sotto certi punti di vista, se ne avranno alcuni vantaggi. Per esempio, la nuova tariffa doganale aiuta di molto — specialmente in confronto con la Francia e con la Spagna — l'esportazione dei nostri vini.

Notizie telegrafiche.

La Regina a Gressoney.

Gressoney, 30. La Regina giunse alla villa Depecoz ieri sera alle 10,15 Fu ricevuta ed ossequiata dalle autorità locali. Alcune ragazze le presentarono dei mazzi di fiori.

Inondazione di una miniera.

Alcudia (Baleari), 30. La miniera presso il mare è inondata; nove minatori sono morti.

ARTURO LUNAZZI

UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi **30** a **1.50** al litro
» **70** a **3.50** al fiasco

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

Treno precipitato.

Altre disgrazie.

Vienna, 30. — Presso Sampochen (Bassa Austria) fra le stazioni di Brinzerdof e Losdorf un treno precipitò dal terrapieno. Il capotreno è morto. Gli impiegati postali sono feriti gravemente, due impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti leggermente. La causa del disastro è dovuta a un franamento del terrapieno, in seguito alle continue pioggie.

Il binario della ferrovia sud è sommerso, le comunicazioni interrotte pure verso il sud.

— Nel pomeriggio è crollata una impalcatura presso il ponte Schwargenburg. Quindici operai caddero in acqua. Finora cinque operai soltanto furono salvati.

Contro gli operai italiani.

Carlsbad, 30. Gli operai delle miniere di carbone a Altrohlau, avendo scioperato furono sostituiti da operai italiani.

La sera del 28 corr. una grande folla di operai gettò sassi contro le abitazioni degli operai italiani e minacciò il proprietario delle miniere.

La gendarmeria sciolse la folla e fece dieci arresti. Gli operai italiani lasciarono Altrohlau.

Grandi inondazioni in Austria.

Vienna, 30. In seguito a dirotte pioggie, i fiumi Vienna e Danubio sono cresciuti enormemente cagionando qui nei sobborghi e nei dintorni danni enormi. Parecchie persone sono rimaste senza abitazione.

Anche dalle provincie giungono notizie di forti piene ed inondazioni. Numerosi ponti sono crollati, il servizio ferroviario è interrotto.

Anche Ischl è inondata, e numerose famiglie sono senza abitazione.

Praga, 30. In tutta la Boemia i fiumi straripparono e inondarono varii terreni e interruppero le comunicazioni ferroviarie. Sonvi parecchie vittime. Danni rilevanti, specie al nord e al nord-ovest della Boemia. Alcune città sono parzialmente inondate.

Le condanne del processo

per l'assassinio della Simon.

Filippopoli, 30. Il Tribunale ha condannato Decks Boitschiff e Novelic al carcere perpetuo con inasprimento, Bogcanaszilieff a sei anni e otto mesi. Fu assolto Nicola Boitscheff.

ULTIMA ORA.

Enrico d'Orléans si batterà con Albertone

Roma, 30. Il *Don Marzio* di Napoli reca il segnente telegramma da Roma: «Il principe d'Orléans ha telegrafato al generale Sismondi ed al colonnello Mazzitelli, padrini del generale Albertone, dichiarando di accettare la sfida. La scelta delle armi spetta all'Albertone. Si ritiene che si batteranno alla pistola; lo scontro avverrà in Isvizzera».

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N. 91.

Stabilimento Bagni

UDINE

Bagni a vapore, medicati, elettrici, doccie, cura Kneipp, massaggio ecc.

Ottimi risultati in moltissime malattie, in ispecialità nelle nervose, **nevrastenia - isterismo - sciatica - nevralgie ni genere - paralisi,** *in quelle della cute, nel reumatismo articolare e muscolare cronico, nella atonia dello stomaco - nell'intestino - della vescica - dei genitali, nella clorosi, anemia ecc. ecc.*

Assicurazione

Si ricerca un abile Agente viaggiatore per una accreditata e vecchia Compagnia d'assicurazioni d'incendio, con lauta provvigione. Rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

D.r V. Costantini

Stab. Bacologico in Vittorio

Sola confezione dei primi incroci.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco giapp.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco Corea.

I.o incrocio cell. del giallo col bianco sferico.

I.o incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).

Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere le commissioni.

Dinamite

trovasi sempre pronta nei depositi di LORENZO MUCCIOLI fabbricante di polveri da caccia e mina. — Udine.

Società Bacologica di Vittorio

M. MOZZI E C.i

Rappresentanti pel Friuli

MORELLI DE ROSSI E GRASSI

(Udine via Aquileia)

P. T.

Colla presente apriamo la sottoscrizione 1898 pel seme bachi della Società Bacologica di Vittorio, diretta del dott. M. Mozzi presidente di quel Comizio Agrario.

Questa Società, sorta tra possidenti bachicoltori di quell'amena regione, trae i bozzoli per seme da allevamenti speciali tenuti nelle colonie dei soci, meglio isolate ed elevate.

Le razze sono scelte tra le più robuste, e tali sono mantenute con razionali importazioni di semi originari. Tutte le operazioni di confezione, sono praticate secondo le ultime prescrizioni della scienza.

Richiamiamo la vostra attenzione pel *primo incrocio bianco-giallo* e pel robusto *giallo-puro*, dei quali possiamo per esperienza assicurare i migliori risultati per qualità e quantità di prodotto.

Il prezzo per oncia di grammi **30** è di L. **12**; ma per ordinazioni di qualche entità ed anticipate e dirette pratichiamo qualche sconto.

Morelli de Rossi e Grassi
geometri-agronomi

SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE.

Sig.i Morelli de Rossi e Grassi

Data ______

Il sottoscritto si impegna di acquistare

N. ______ *oncie seme bachi incrocio bianco-giallo*

» ______ » *giallo nostrano*

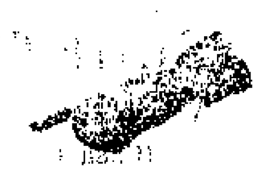
dalla società Bacologica di Vittorio, come da vostra circolare

Il committente ______

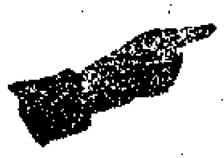
N. B. — Questa scheda mandata direttamente ai rappresentanti entro luglio, dà diritto, per pagamento alla consegna, allo sconto del 10 0/0 sul prezzo fisso.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Francesco Cogolo



specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI

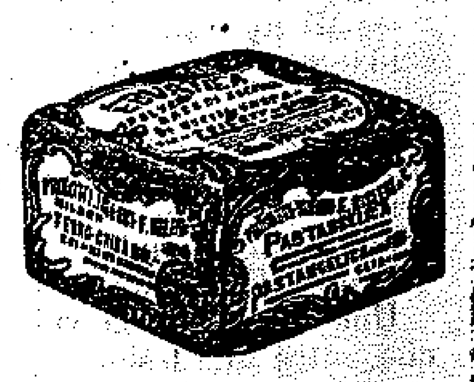
È che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

✱ EBURNEA ✱

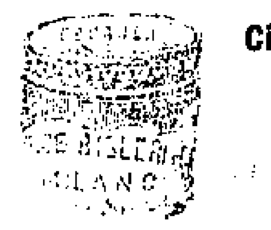
Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere perbagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.



Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.



Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

PREMIATI STABILIMENTI

CAMILLO DUPRÈ & C.

RIMINI — BOLOGNA — ANCONA

ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Bacteriologicamente pure

La nostra acqua artificiale *uso Vichy* oltre ad essere di una *efficacia incontrastata* in moltissime affezioni del tubo digerente e delle vie urinarie, *è un'eccellente acqua da tavola*, onde viene particolarmente raccomandata in quei paesi ove le inquinate acque locali mettono a serio repentaglio la pubblica salute.

La nostra acqua purgativa *uso Janos*, possiede tutte le qualità di un buon purgativo; è ben tollerata, prontamente efficace e non disgustosa; a piccole dosi ha poi proprietà toniche veramente preziose.

L'acqua *arsenicale ferruginosa* costituisce un vero progresso nell'arte della Terapia; associa ad un altissimo grado di assimilazione anche negli organismi più deboli, un sapore aggradevole. Di sicura efficacia nelle anemie ribelli ad altri rimedi, costituisce un impareggiabile ricostituente nella scrofola, tubercolosi, sifilide, cachessia, ecc.

Superiori alle loro sorelle naturali, sono le nostre acque artificiali uso CARLSBADER, VALS, TETTUCCIO.

Usate una volta, si usano per sempre

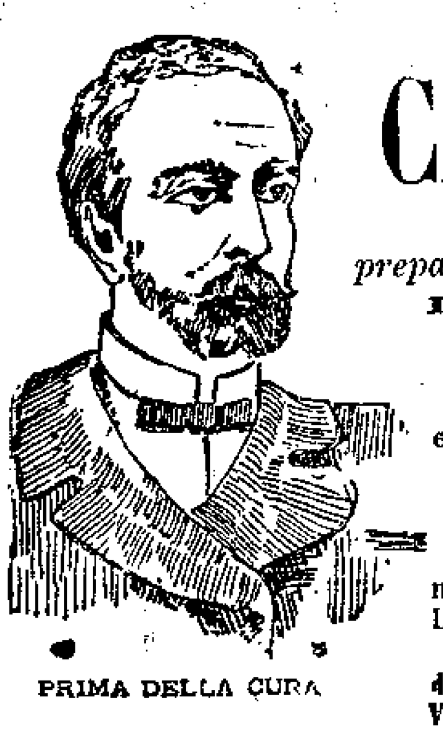
Le primarie Cliniche ed i maggiori Ospedali d'Italia usano le nostre acque.

Centinaia di certificati medici fra i quali quelli di Murri, De Giovanni ecc. comprovano l'efficacia delle nostre acque.

Rappresentante pel Veneto Sig. GIOVANNI CASTELLANI — Verona.
Deposito in Udine presso il sig. **Giacomo Comessatti.**
Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno **L. 0.50**

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE



PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

DOPO LA CURA

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, **11** — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo,, BOLOGNA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

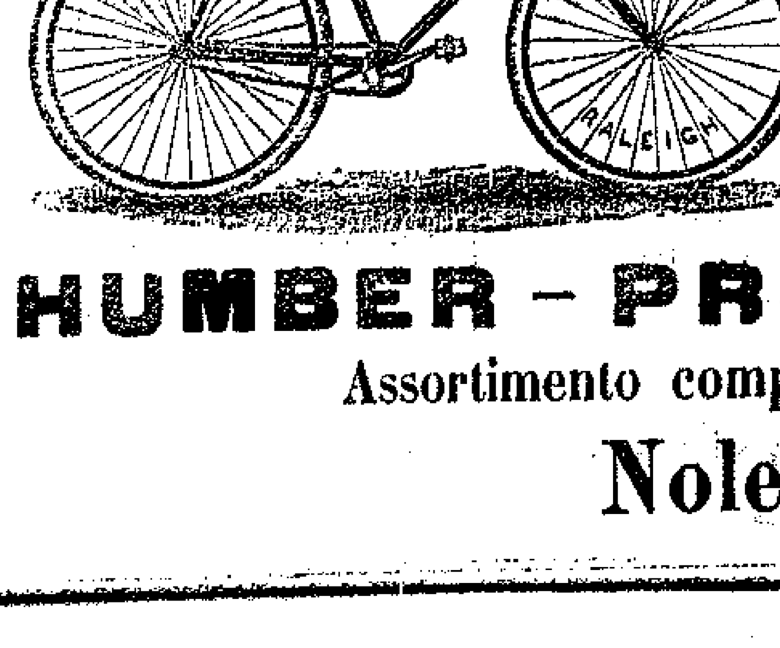
AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Prezzi da non temere concorrenza

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette - Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco